Ai lettori

Studi Organizzativi-Nuova Serie entra nel sesto anno di attività avendo conseguito il risultato di essere divenuta effettivamente una rivista aperta a tutte le discipline che si occupano di organizzazione, una rivista universalistica, una rivista di alto livello qualitativo in virtù dell'azione di verifica e di orientamento svolta dai referee. Essa è diventata la sede e lo strumento della comunità degli studiosi di organizzazione.

Alla rivista assegniamo il compito di registrare e stimolare lo sviluppo della qualità e della rilevanza degli studi organizzativi in Italia. Di fronte al diffondersi di una letteratura piena di retorica manageriale e di poca sostanza analitica e propositiva, *Studi Organizzativi* intende proporre un rigore e una fondatezza scientifica che potrà essere utile non solo agli studiosi ma ai manager e ai consulenti.

Studi Organizzativi testimonia con i suoi contributi che la riflessione e la ricerca organizzativa affronta oggi temi rilevanti per la società italiana: oltre alle tematiche classiche di efficacia e efficienza delle singole organizzazioni, la rivista fornisce contributi su argomenti che preoccupano una grande parte della società italiana, come quelli delle reti di imprese e istituzioni nelle economie regionali per la prosperità dei territori, della internazionalizzazione e collaborazione in reti globali delle imprese italiane per il posizionamento competitivo del paese, della innovazione di business di fronte ad una forte innovazione tecnologica e metodologica spinta dalle economie più potenti, della gestione e abilitazione della conoscenza diffusa e del capitale intellettuale e sociale del paese, della compatibilità e responsabilità sociale della condotta dell'impresa, della prevenzione dei grandi rischi, dello sviluppo delle tecnologie armonizzate con l'organizzazione e le persone, della formazione e dei sistemi educativi, delle nuove configurazioni del lavoro, dei processi di mobilità del lavoro e tantissimi altri.

La rivista vuole essere uno strumento di studio dello sviluppo e del successo di imprese e aree sistema ad alto livello di innovazione, di imprese medie e

piccole che hanno sviluppato modelli italiani originali *design driven*, di sistemi organizzativi in cui tecnologia organizzazione e persone sono congiuntamente ottimizzate, di *imprese socialmente capaci* che sviluppano insieme competitività strutturale e ruolo istituzionale-sociale, di *organizzazioni ad alta affidabilità* di fronte ai grandi rischi, di *pubbliche amministrazioni* come *civil services* capaci di fornire servizi di qualità ai cittadini, di *organizzazioni del terzo settore* efficaci e di lunga durata, di *economie regionali, aree sistema, distretti estesi* in grado di reggere la concorrenza internazionale e produrre un alto livello di qualità della vita sui loro territori.

Studi Organizzativi - Nuova serie diventa da questo mese semestrale per assicurare una struttura più omogenea e corposa dei numeri.

Le positive esperienze di ospitare numeri prevalentemente tematici, curati dai colleghi che condividono la responsabilità di sviluppare la rivista, ci inducono a continuare. Dopo i numeri con sezioni speciali curati da Gianfranco Dioguardi, Sebastiano Bagnara, Emilio Bartezzaghi, abbiamo in cantiere un numero curato da Michele la Rosa, uno da Erhard Friedberg e i suoi collaboratori, uno da Gianfranco Rebora, come esito di un worksop sul Change management, e uno curato da Federico Butera e Giorgio De Michelis che conterrà gli atti del convegno sul trentennale dell'Istituto irso.

Federico Butera